

Vincent Van Gogh  
Autoritratto davanti al cavalletto  
1888



Andreas Feininger  
The Photojournalist (Dennis Stock)  
1955



## PITTURA E FOTOGRAFIA Arti a confronto

Conversazione in due serate con Massimo Norbiato  
17 novembre – 1 dicembre  
ore 21

1

Buonasera a tutti e grazie per essere qui ad ascoltarmi, questo lavoro è un rifacimento di un altro presentato qualche anno fa, ma **riveduto e corretto** cercando di coniugare un po' di cultura e un po' di svago così spero di non far annoiare nessuno, neanche quelli c'erano l'altra volta. Leggendo qua e là di Pittura e Fotografia, ho trovato molti spunti di riflessione interessanti, utili per uscire dalle idee un po' stereotipate che avevo riguardo a fotografia, pittura, arte, bellezza etc. e quindi ho pensato che valesse la pena condividerli però supportandoli con le immagini, perché un conto è leggere e un conto è vedere. Ne vedrete tante e belle di immagini così se non sarete d'accordo sui commenti, anche provocatori, che butterò là per mettere un po' pepe nell'esposizione, vi piaceranno sicuramente le immagini. >>

Che bel quadro, sembra una fotografia!

Che bella fotografia, sembra un quadro!

2

“Che bel quadro sembra una fotografia!” “Che bella fotografia sembra un quadro!” E' capitato a tutti di dirlo o di pensarlo e queste espressioni le usiamo per fare un complimento ma c'è da chiedersi se è davvero un complimento. Sarebbe come dire '**che bella donna sembra un uomo**' oppure '**che bell'uomo sembra una donna**' che non è proprio il massimo. Ogni arte, ogni **mezzo espressivo**, ha una **propria specificità che si dovrebbe percepire**, ma ci sono casi in cui queste espressioni vengono spontanee >>



Antonello da Messina  
1475



Gemmy Woud-Binnendijk

3

Ecco qua. Guardando questi due ritratti si è portati a pensare che pittura e fotografia siano, se non la stessa cosa, molto simili. Il ritratto di Antonello da Messina ha un realismo ed una vivacità anche superiori al personaggio in costume fotografato da questa fotografa che si ispira alla ritrattistica classica della storia dell'arte. Per fare fotografie come queste bisogna avere, oltre che un'attrezzatura da studio fotografico, conoscenze tecniche sull'uso della luce in fase di ripresa e sull'uso dei programmi di fotoritocco tipo Photoshop che le rendono ancora più simili alle pitture ad olio. Altri esempi >>



Petrus Christus  
1470



Desiree Dolron  
Xteriors series (2001-2015)

4

Questa fanciulla dagli occhi a mandorla di Petrus Christus la accostiamo a >>  
quest'altra ragazza dagli occhi a mandorla e >>>



Vermeer  
Ragazza con l'orecchino di perla  
1665



Postato su Instagram dal Vermeer Centrum Delft

5

la famosissima ragazza con l'orecchino di perla di Vermeer la accostiamo ad un ritratto fotografico di un'altra bellissima ragazza anche lei con l'orecchino di perla ma >> dalla pelle nera. Così per dire anche che la bellezza non dipende dal colore della pelle, bianco, giallo o nero che sia. Se i quadri e le fotografie che abbiamo appena visto sono comunque ancora riconoscibili nella loro natura di quadro e fotografia, i prossimi esempi ci confonderanno un po' le idee >>



Yigal Ozeri  
Lizzie in the Snow  
2010



Pierre Gonnord  
Adriano  
2010

6

Lizzie in the Snow è un quadro ad olio. L'autore considera i suoi dipinti "realtà", perché si basano su fotografie che fa lui stesso. In questo caso ha dipinto Lizzie, figlia di Mick Jagger, dopo averla fotografata a Central Park. Per far sembrare questo dipinto una fotografia Ozeri ha aggiunto perfino un riflesso parassita tipico delle lenti degli obiettivi. >> Adriano invece è un ritratto fotografico e il fotografo accentua ancora di più le caratteristiche pittoriche con una messa a fuoco molto morbida. Gli ultimi due esempi di inganni visivi che vi mostro riguardano paesaggio e natura morta >>



Gregory Thielker  
"Under the unminding sky"



Franco Fontana  
Puglia  
1975

7

Quello a sinistra è un quadro che sembra una di quelle fotografie che scattiamo noi col cellulare quando vogliamo fare qualcosa di "artistico" e quella a destra la fotografia di uno dei tanti paesaggi di Franco Fontana che all'inizio mi piacevano e adesso, se devo essere sincero, trovo un po' stucchevoli (opinione personale) >>



Ottorino De Lucchi  
drybrush su vinilico tavola cm 51x36.5



Irina Prikhodko

Fra queste due nature morte, molto simili, trovo che sia più interessante quella dipinta dal nostro Ottorino De Lucchi, fratello gemello di Michele famoso architetto, anche perché si basa su una tecnica particolare messa a punto da lui stesso >>

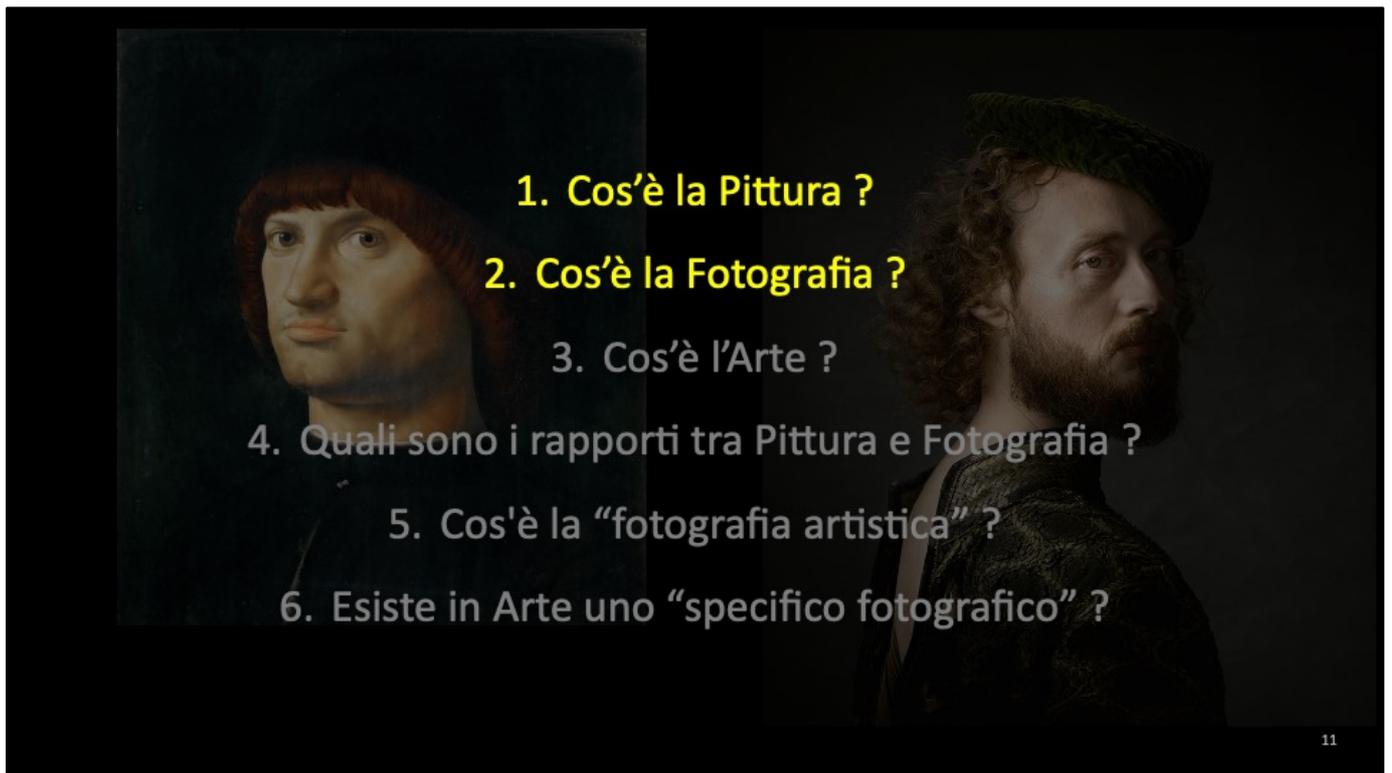


Ci troviamo di fronte a una **confusione di ruoli** un po' paradossale. C'è qualcosa di male? ovviamente no. Tutto assolutamente lecito, ma io alcune domande me le sono poste >>



>> Cos'è la Pittura ? >> Cos'è la Fotografia ? >> Cos'è l'Arte ? e poi ancora >> Quali sono i rapporti tra Pittura e Fotografia ? >> Cos'è la "fotografia artistica" ? >> Esiste in Arte uno "specifico fotografico" ?

Domande non da poco, ma cercherò di rispondere **immagini e bibliografia alla mano**. >>



Per capire la natura di pittura e fotografia non è sufficiente dire >>



Giorgio de Chirico  
Autoritratto nello studio di Parigi,  
1934



Brassaï  
Autoportrait - Boulevard Saint-Jacques, Paris  
1932

12

Che il pittore usa il pennello e il fotografo la macchina fotografica lo sanno anche i bambini. C'è un'altra differenza sostanziale, legata proprio allo strumento. Faccio una digressione molto scolastica ma importante >>



13

Parlando di fotografia ai ragazzi di una scuola media, ho mostrato questa diapositiva chiedendo: *“che cos’è questa ?”* E loro hanno risposto *“una biro”* , *“una penna”* , *“una bic”* Allora ho mostrato quest’altra diapositiva >>



Facendo la stessa domanda E tutti “ è una pipa”. A questo punto voi avrete già capito quale diapositiva ho mostrato dopo >>



René Magritte  
CECI N'EST PAS UNE PIPE  
1928

15

il quadro di Magritte in cui è dipinta una pipa con la didascalia **questa non è una pipa**. Al ché tutti hanno capito che le risposte corrette erano: la **fotografia di una biro**, e la **fotografia di una pipa**, e di questa si dovrebbe dire che è la **fotografia di un quadro che rappresenta una pipa** e voi, adesso, state pensando che queste sono tutte "**pippe**", con due **p** perché la differenza tra oggetto rappresentato e oggetto fisico la fanno tutti. Ma facciamo un altro passo avanti e prestiamo molta attenzione alla prossima diapositiva perché è quella che fa capire la vera natura di questi due mezzi espressivi e la loro profonda differenza >>

## Pittura e Fotografia in rapporto alla realtà sono la stessa cosa ? NO

### ICONA



Immagine il cui legame con la realtà è dato dalla **somiglianza**

### INDICE - INDIZIO



Immagine il cui legame con la realtà è dato da una **connessione materialmente prodotta** come l'**impronta** del piede sulla sabbia

16

Se né >> il quadro della pipa, né >> la fotografia della pipa sono una vera pipa in quanto entrambe **rappresentazioni** della realtà, possiamo dire che >> pittura e fotografia, in rapporto alla realtà, sono la stessa cosa? la risposta è >> NO perché Il quadro della pipa per quanto iperrealistico è in ogni caso >> un'immagine il cui legame con la realtà è dettato dalla **SOMIGLIANZA** mentre la fotografia della pipa >> è un'immagine il cui legame con la realtà è dato da una **CONNESSIONE MATERIALMENTE PRODOTTA** proprio da quella pipa e non un'altra, come l'impronta di un piede sulla sabbia. Il quadro, quindi, ha solo un valore >> **ICONICO** mentre la fotografia ha un vero e proprio valore >> **INDIZIALE**. Roland Barthes, nel libro *La camera chiara* chiama il soggetto delle fotografie **spectrum** perché richiama lo **spettro della luce**, fondamentale in fotografia, ma evoca anche lo **spettro del fantasma, il ritorno del morto** quando guardiamo la fotografia di una persona che non c'è più. Questo legame univoco con il proprio referente, cioè il soggetto della fotografia, è la caratteristica specifica della fotografia che la differenzia in modo sostanziale dalla Pittura. In teoria questo sarebbe valido solo per la **fotografia analogica** in cui la luce effettivamente colpisce il soggetto e poi va ad "impressionare" la pellicola mentre nella **fotografia digitale** la fotocamera agisce convertendo dati, non registra più la luce ma la simula con degli algoritmi, ma qui il discorso si farebbe lungo e tutto sommato anche poco interessante, mentre noi adesso dobbiamo capire >>



Cos'è l'arte. Non è difficile, ve lo spiego in nove diapositive >>



Raffaello Sanzio, La trasfigurazione di Gesù, 1520

Bellezza  
Perfezione  
Armonia

18

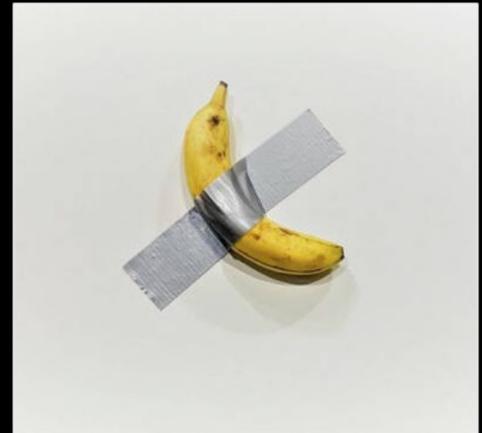
Quando vediamo opere come questa non abbiamo nessun dubbio, arte è: >> Bellezza, >> perfezione, >> armonia, Queste qualità derivano dalla fantasia e maestria del pittore ma anche dal rispetto di regole che sono la summa della **storia del pensiero**, non solo **artistico**, ma anche **filosofico, matematico, teologico**, che culmina nel Rinascimento proprio con Raffaello e gli altri maestri di quel periodo. Però oggi, andando in un museo d'arte moderna o alla Biennale, ci imbattiamo >>



Duchamp  
Fontana (Orinatoio)  
1917



Manzoni  
Merda d'artista  
1961



Cattelan  
Comedian  
2019

19

in "queste" opere d'arte: >> un orinatoio capovolto, >> 30 gr di merda in scatola, >> una banana appiccicata al muro con lo scotch. Mi potreste dire che queste opere non fanno parte della Pittura, che la Pittura è un'altra cosa, allora vediamo >>

1784

NEOCLASSICISMO



Jacques-Louis David  
*Il giuramento degli Orazi*

1872

IMPRESSIONISMO



Monet  
*Impression, soleil levant*

1915

CUBISMO



Picasso  
*Les demoiselles d'Avignon*

1952

ACTION PAINTING



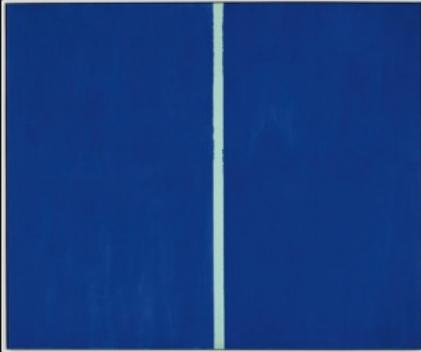
Jackson Pollock  
*Convergenza*

20

Per non partire da troppo lontano >> Nel 1784 David, pittore neoclassico, dipinge il giuramento degli Orazi. Circa un secolo dopo >> Nel 1872, Monet dipinge Impression soleil levant che è il manifesto dell'impressionismo. Dopo 40 anni, nel 1915, >> le demoiselles d'Avignon di Picasso inaugurano il cubismo e dopo altri 40 anni, nel 1952, arriva >> L'ACTION PAINTING di Pollock. Fa abbastanza impressione questo progressivo dissolvimento dell'arte figurativa e, a partire proprio da Picasso, del dogma che l'arte debba produrre necessariamente "bellezza" come la intendiamo comunemente. E non è finita qui >>

## Espressionismo astratto (USA)

1953



Barnett Newman  
Onement VI

*Newman ha chiuso le finestre*

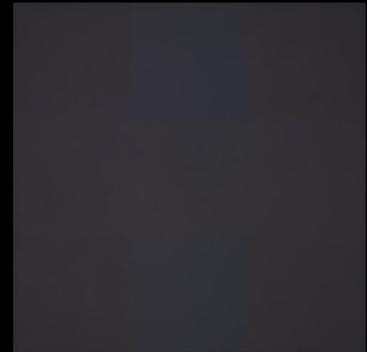
1953



Mark Rothko  
No.61 /Rust and Blue

*Rothko ha tirato le tende*

1962



Ad Reinhardt  
Abstract Painting No 5

*Reinhardt ha spento la luce*

21

con l'espressionismo astratto americano ci spingiamo ai limiti estremi della pittura. Tant'è che qualcuno, ironicamente ha detto che >> Newman ha chiuso le finestre, >> Rothko ha tirato le tende e >> Reinhardt ha spento la luce >>



Le forme hanno un tempo  
e descrivono il loro tempo

(George Kubler)

22

Sicuramente qualcosa è successo anche in pittura e, se è vero che >> "**Le forme hanno un tempo e descrivono il loro tempo**", a Reinhardt, i suoi tempi, dovevano sembrare davvero molto bui. In realtà, a partire dagli inizi del '900, la pittura e l'arte in generale, non possono essere valutate con i parametri stilistici e concettuali usati nei secoli precedenti, questo vale anche per la letteratura, la musica e l'architettura.  
**Esempi >>**

# LETTERATURA

## DOLCE STIL NOVO

### La donna angelo



Gustave Doré  
Dante e Beatrice  
1857

## ESISTENZIALISMO

### Infedeltà come dovere reciproco



In letteratura, non possiamo confrontare >> il **Dolce Stil Novo** di Dante che celebrava la donna angelo con >> **l'esistenzialismo di Sartre** il cui rapporto d'amore con Simone de Beauvoir prevedeva l'**infedeltà come dovere reciproco** sancito addirittura per contratto >>

# MUSICA

Musica classica

**Sinfonia**



Riccardo Muti dirige la Chicago Symphony Orchestra  
**2020**  
(Photo by Todd Rosenberg)

Jazz be-bop

**Improvvisazione**



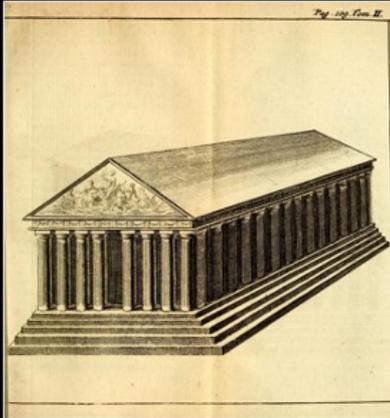
Charles Mingus, Roy Haynes, Thelonious Monk, Charlie Parker  
**1953**  
(Photo by Bob Parent/Getty Images)

24

in campo musicale >> la musica classica che è sinfonia con >> il jazz che è improvvisazione >>

## ARCHITETTURA

### Ordine Dorico



Fidia, Partenone, V sec. a.C.

### Decostruttivismo



Daniel Libeskind, Imperial War Museum North, 1997-2001

**"Non si può fare il Partenone in un mondo in cui vige il dubbio"**

e, per finire, in architettura, >> l'ordine dorico di Fidia col >> decostruttivismo di Libeskind. Giustamente Angela Vettese, nel suo libro SI FA CON TUTTO che analizza il linguaggio dell'arte contemporanea, afferma che >> **"Non si può fare il Partenone in un mondo in cui vige il dubbio"**, piaccia o non piaccia e ancora Angela Vettese nello stesso libro dice che >>

L'arte pare non sopportare definizioni a priori; non si può dire <prima> cos'è l'arte e <poi> andarla a cercare per il mondo; l'arte è una categoria di oggetti, suoni, comportamenti, progetti e così via, che si definisce soltanto a posteriori [...] La regola sta nel cambiare le regole in relazione ai tempi [...] E di conseguenza questo vale anche per la bellezza

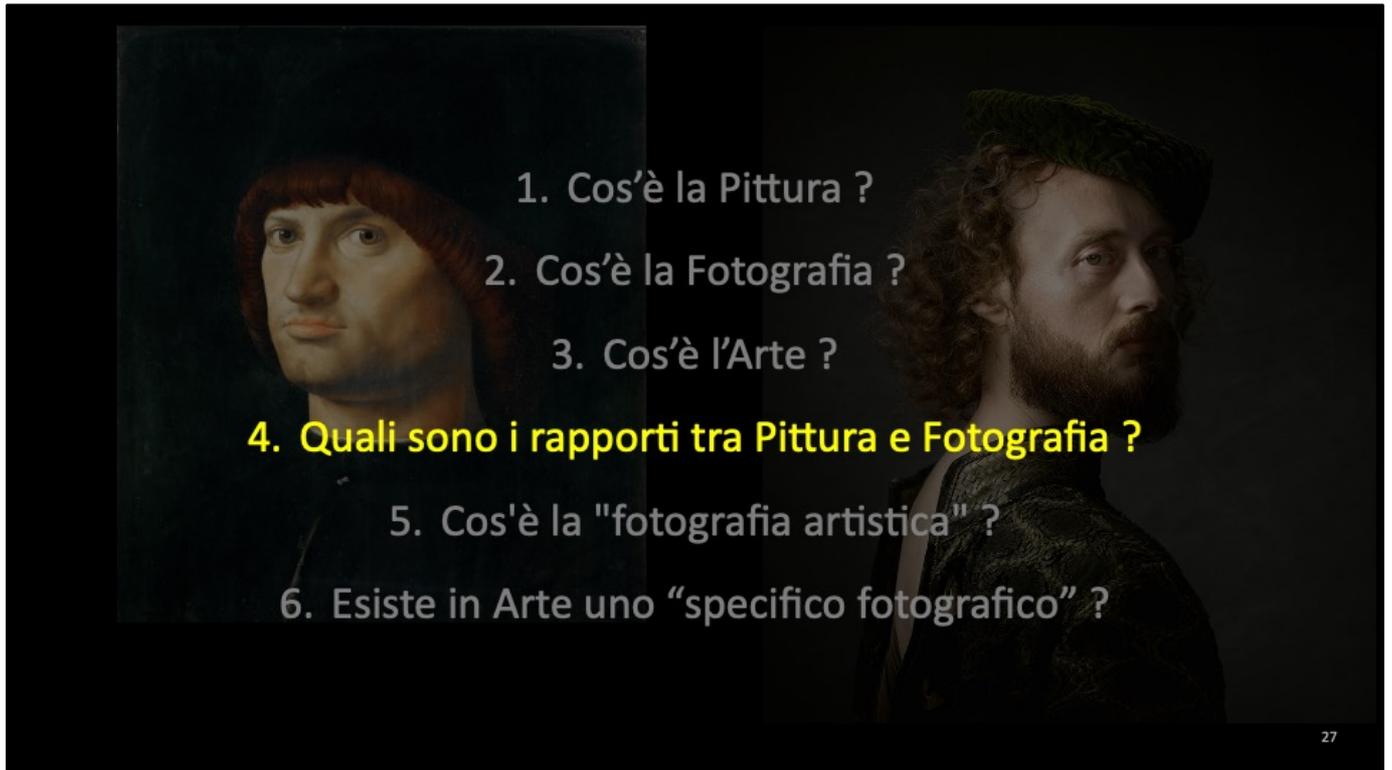
Angela Vettese, *Si fa con tutto. Il linguaggio dell'arte contemporanea*, Editori Laterza

**L'arte è tutto ciò che gli uomini chiamano arte**

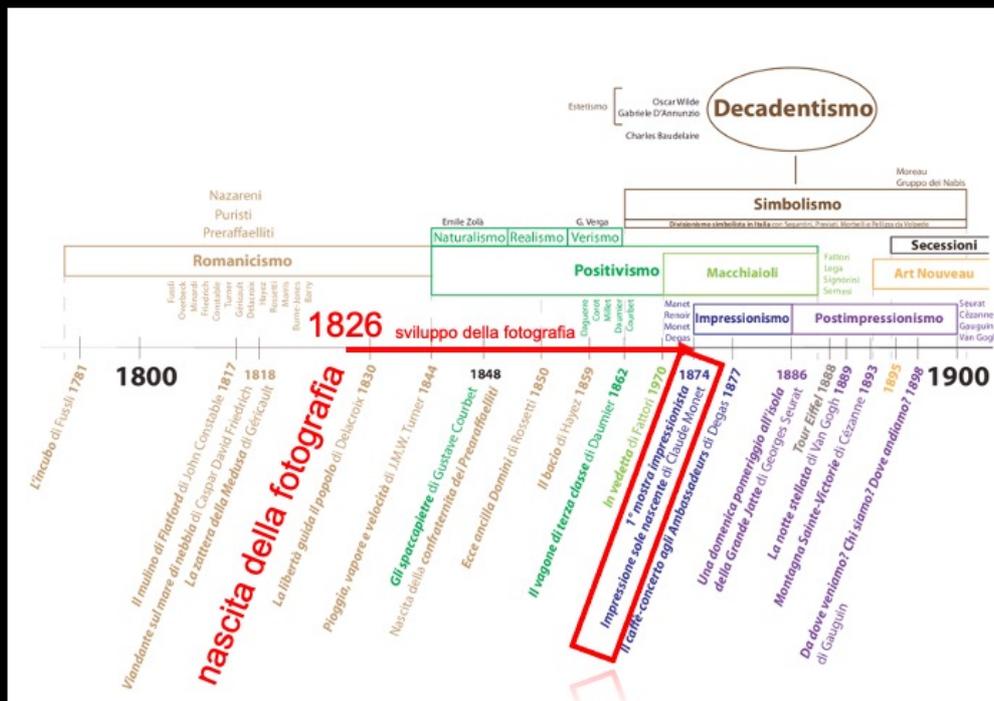
Dino Formaggio, *Arte*, ISEDI, Milano, 1977

26

L'arte pare non sopportare definizioni a priori; non si può dire <prima> cos'è l'arte e <poi> andarla a cercare per il mondo; l'arte è una categoria di oggetti, suoni, comportamenti, progetti e così via, che si definisce soltanto a posteriori [...] La regola sta nel cambiare le regole in relazione ai tempi [...] E di conseguenza questo vale anche per la bellezza. Volendo fare sintesi >> **L'arte è tutto ciò che gli uomini chiamano arte.** E con questa affermazione di Dino Formaggio chiudiamo il discorso sulle nove diapositive sull'arte e ritorniamo alla fotografia che abbiamo trascurato un po' >>



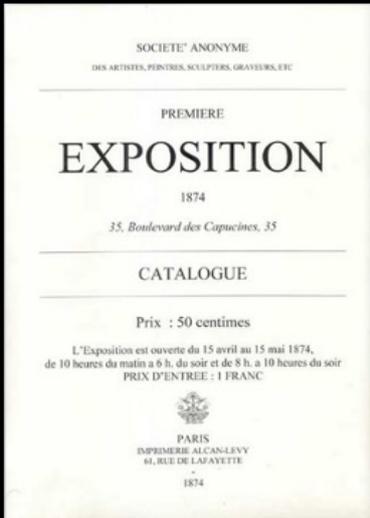
Dobbiamo capire quali sono i rapporti tra Pittura e Fotografia e come si sono influenzate reciprocamente. Cominciamo proprio da quando il percorso della fotografia **incrocia** quello della pittura >>



Questi sono i movimenti artistici dell'800: vanno dal Romanticismo all'Art Nouveau. La fotografia >> nasce nel 1826 in pieno romanticismo, >> si sviluppa progressivamente, raggiunge una certa maturità durante il Realismo (di cui determina la fine per ovvie ragioni) e >> nel 1874 tiene letteralmente a battesimo l'Impressionismo nel senso che la prima mostra impressionista avviene proprio nei locali dello studio del fotografo Nadar >>

**15 APRILE 1874**

**PRIMA MOSTRA IMPRESSIONISTA A PARIGI**



**Gaspard-Félix Tournachon  
(Nadar)  
Self-Portrait  
1855**

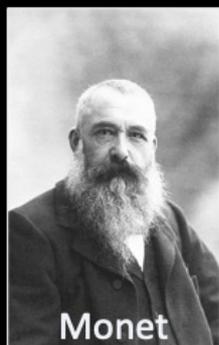
29

è il 15 aprile 1874, la locandina mostra lo studio di Nadar al numero 35 di Boulevard des Capucines. e questo >> è Nadar in un selfie del 1855 quando era agli inizi della sua carriera. La mostra degli impressionisti nasceva in aperta contrapposizione al Salon che era la mostra ufficiale dell'Ecole e che selezionava solo opere di questo tipo >>

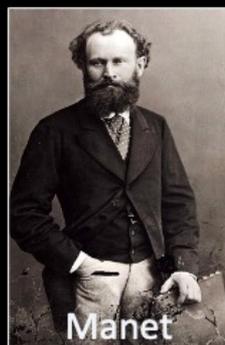


Il sonno del Bambin Gesù, Monaco che scolpisce un Cristo in legno, Cristo Glorioso, Stabat Mater. Questo è proprio il Salon del 1874. Opere di stampo classico, anche pregevoli ma di pittori che oramai avevano fatto il loro tempo e stavano per cedere il passo a loro, >>

## IMPRESSIONISTI



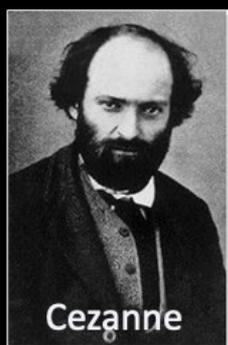
Monet



Manet



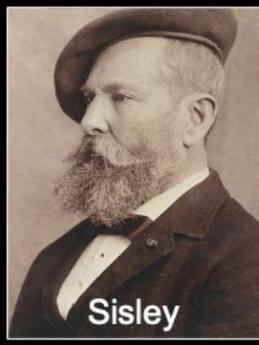
Degas



Cezanne



Pissarro



Sisley

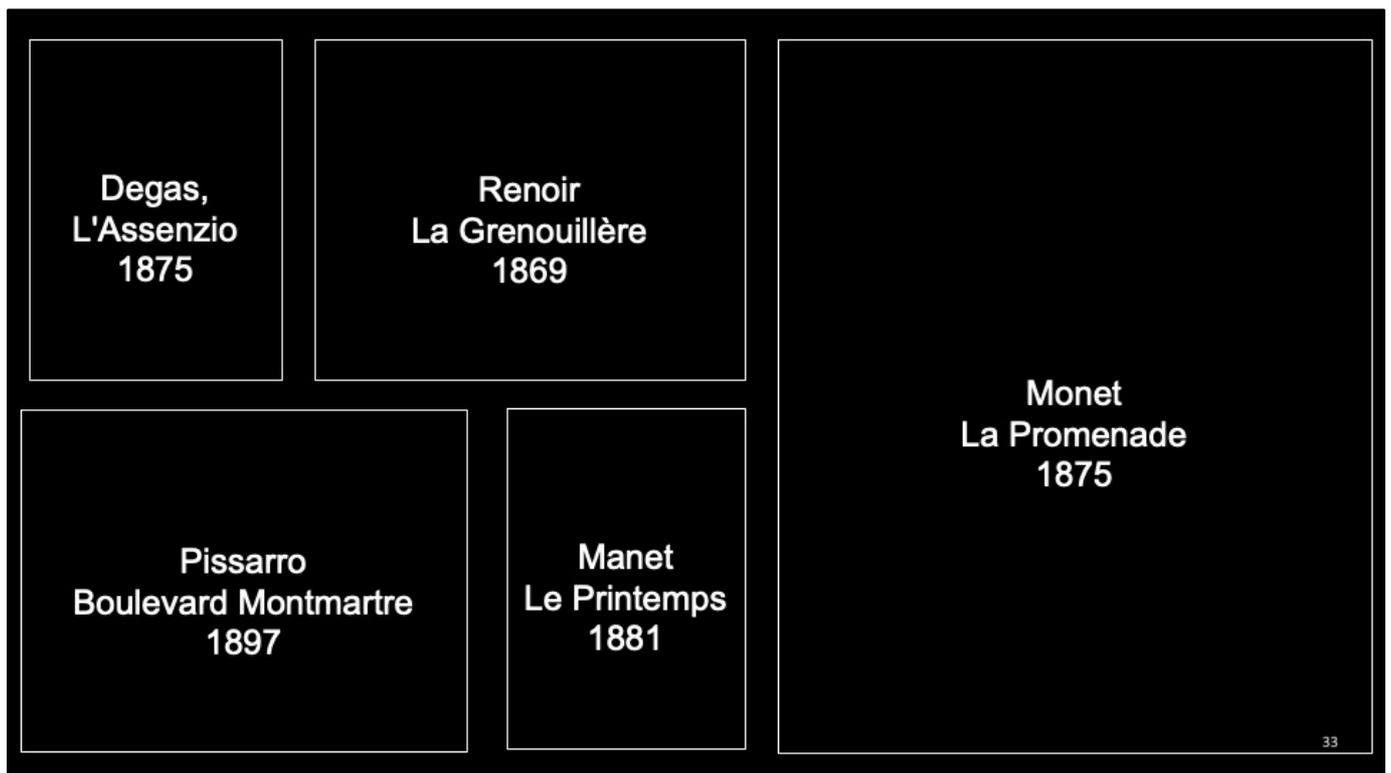


De Nittis

gli Impressionisti che come vedete ci tenevano a farsi ritrarre dal loro amico Nadar. Guardando questi ritratti ci si chiede come abbiano fatto personaggi così seri, grigi, a dipingere quadri così >>



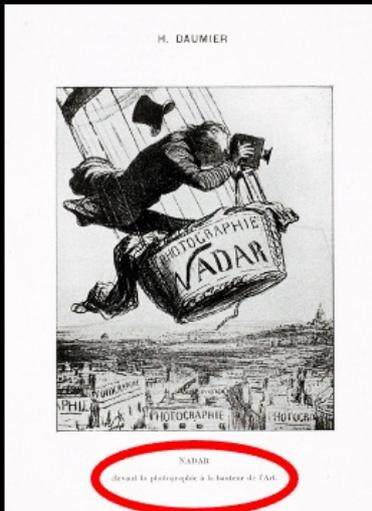
Troppo belli per rovinarli con le didascalie, ma se siete curiosi di sapere se avete indovinato gli autori ecco qua >>



L'assenzio di Degas, La Grenouillère di Renoir , la promenade di Monet, Boulevard Montmartre di Pissarro, e Le Printemps di Manet,



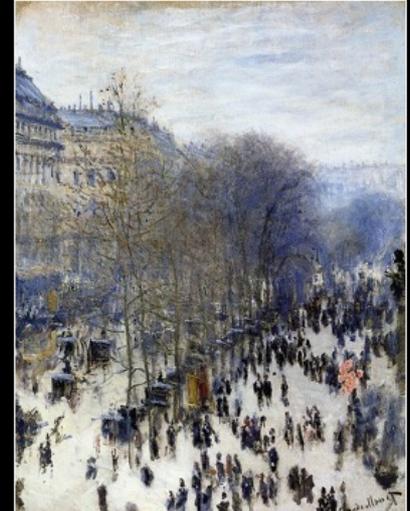
Questi invece sono tre dei trenta dipinti della Cattedrale di Rouen, un tripudio di luce e colore che le fotografie del tempo non potevano certo emulare, ma torniamo a Nadar e alla sua fotografia >>



Honoré Daumier  
Caricatura di Nadar, litografia  
1862



Felix Nadar  
Inquadratura aerea  
1871



Claude Monet  
Boulevard des Capucines  
1873

35

Nadar se ne andava in giro per i cieli di Parigi con una mongolfiera e la fotografava dall'alto >> Questa prospettiva ha ispirato le vedute dall'alto degli impressionisti come questa >> di Monet. Ma io vorrei farvi notare un particolare, piccolo ma molto significativo. Se guardate bene, nella spiritosa cartolina promozionale si legge >> **NADAR elevando la fotografia all'altezza dell'arte.** Slogan molto efficace che però dimostra, ancora una volta, le aspirazioni e le difficoltà che avevano i fotografi ad essere riconosciuti come artisti >>



Degas  
Ballerine in blu  
1898



I pittori invece si servivano tranquillamente delle fotografie. Degas le faceva lui stesso >> con una delle prime Kodak portatili, per "fermare" il movimento delle ballerine e renderlo realistico nei suoi quadri >>



Paul Gauguin  
Madre e figlia, 1901



Henry Lemasson  
1891

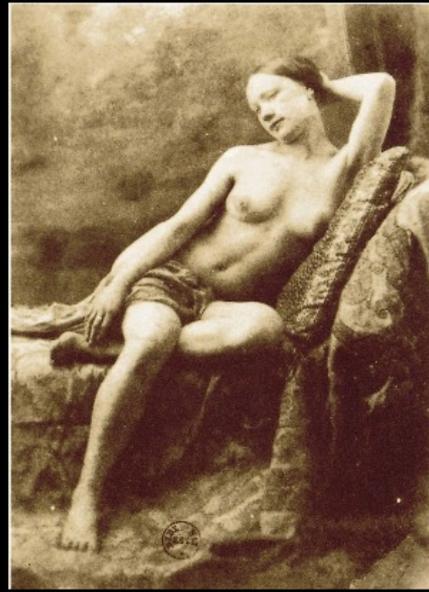
37

Anche Madre e figlia di Gauguin è una interpretazione di una foto >> di Lemasson di 10 anni prima.

Per tutti questi casi però dobbiamo dire che i pittori **si sono serviti** della fotografia piuttosto che esserne stati influenzati. Ognuno di loro re-interpreta la realtà dell'immagine fotografica secondo un proprio stile. Si allontanano sempre di più dalla **riproduzione fedele** della realtà perché la considerano ormai appannaggio della fotografia. >>



Eugène Delacroix  
Odalisque  
1857



Eugène Durieu  
Studio di nudo  
1854

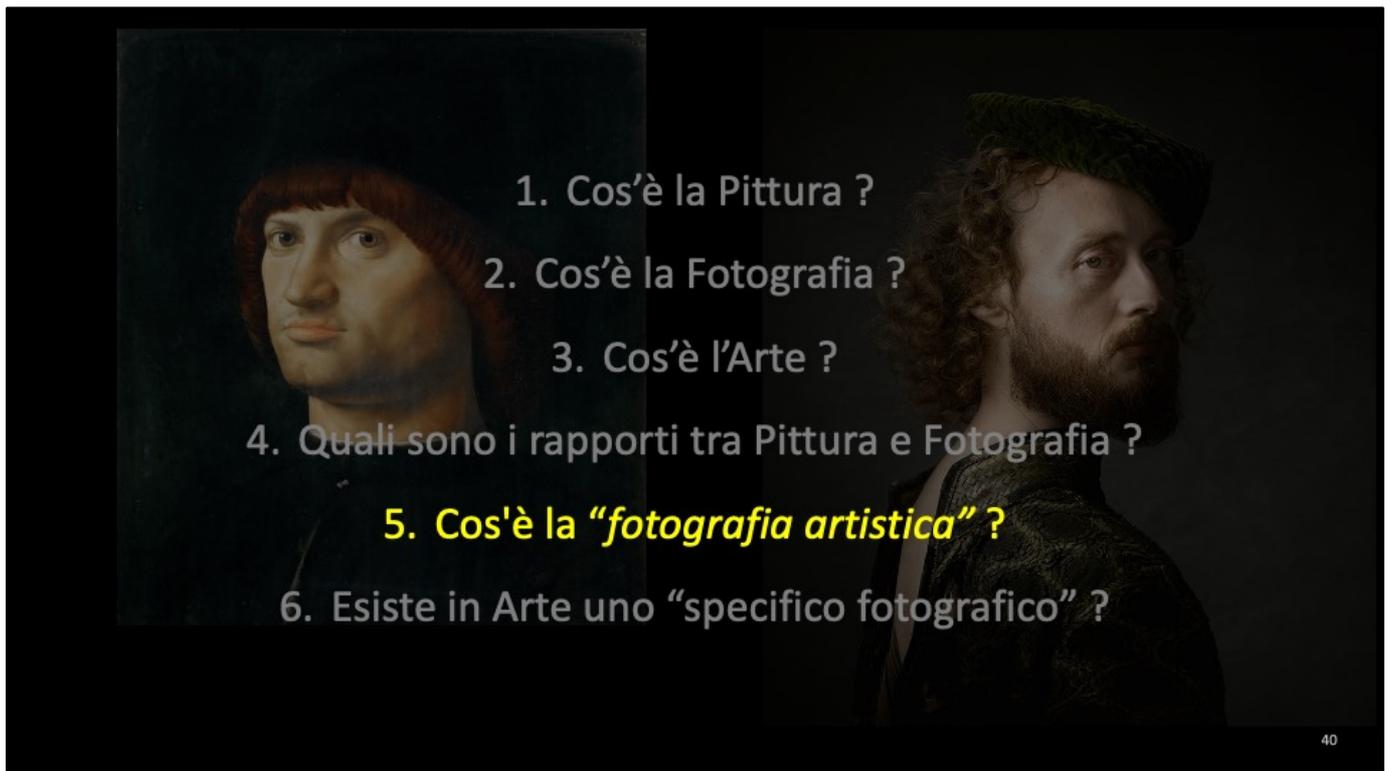
38

e ancora prima, un pittore romantico come Delacroix si era ispirato, per la sua Odalisca, >> a questa fotografia di Durieu. A quell'epoca, fotografie di nudo femminile giravano già con grande successo per motivi non propriamente artistici, e quindi in modo semi-clandestino, a meno che non fossero fatte come >> **Studio di nudo** a beneficio dei pittori. >>



Félix-Jacques Moulin:  
Le baignant: studio di nudi in una composizione pittorica  
Daghenrotipo cm 27x24  
tra il 1851 e il 1855

Ecco qui, vedete? >> **studio** di nudi in una composizione pittorica. Secondo me era per questo che andavano tutti a "studiare" a Parigi. Scherzo ovviamente, questa fotografia in realtà mi serve per introdurre il prossimo capitolo >>

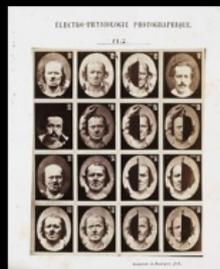


**Cos'è la fotografia artistica?** Il fatto stesso che ci si ponga questa domanda indica quanto fumoso e opinabile sia il concetto. Nessuno si è mai posto la domanda cos'è la **pittura artistica**, neanche Marzullo, perché la pittura è artistica a prescindere. Potremo discutere se è arte di serie A o serie B ma sempre arte è. La fotografia invece non nasce come arte, è **un'invenzione meccanica** che trova la sua collocazione naturale in altri campi dove occorre **documentare** e **testimoniare la realtà** e difatti lo fa da subito >>

# La fotografia come documento e testimonianza



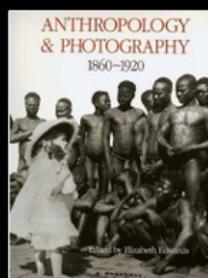
Timothy H. O'Sullivan  
Un raccolto di morte  
**1863**



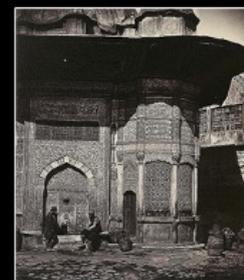
Duchenne  
Paura  
**1862**



Eadweard Muybridge,  
The Horse in Motion  
**1878**



Group of 5 Pawnee Men  
**1868**



Felice Beato  
Fountain of Sultan Ahmet,  
**1857**

41

>> nei reportage di guerra >> negli esperimenti di medicina, >> in scienze per studiare il movimento, >> in antropologia >> e nel turismo. Ma vista la duttilità del mezzo e le frequentazioni con i pittori non sorprende che i fotografi abbiano iniziato a coltivare anche >>

# Le ambizioni artistiche della fotografia

L'artisticità è legata all'adeguamento ad un **modello, il quadro**, caratterizzato da determinati canoni estetici e formali

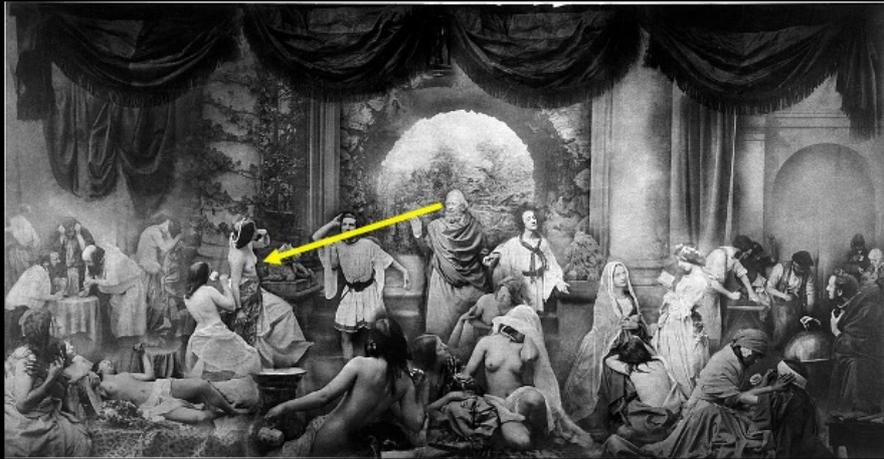
## FOTOGRAFIA PITTORIALISTA

"Ingratitude de la peinture, qui refuse la plus petite place à la photographie, à qui elle doit tant"  
Nadar, "Journal Amusant", 1857.



42

delle ambizioni artistiche e per loro >> *L'artisticità è legata all'adeguamento ad un modello, il quadro, caratterizzato da determinati canoni estetici e formali.* Questo adeguamento porta a quella che è definita appunto >> **FOTOGRAFIA PITTORIALISTA.** Peccato che nessuna delle Accademie d'Arte di Francia e Inghilterra volesse riconoscere la fotografia come forma d'arte, tanto che Nadar pubblicò in un giornale satirico questa vignetta >> in cui si vede una tavolozza che butta fuori dalla porta a calci una macchina fotografica denunciando l'ingratitude della pittura che nega un posticino anche piccolo alla fotografia nonostante abbia ricevuto tanti benefici. Ma nello stesso anno arrivò il primo riconoscimento ufficiale grazie a... >>



Oscar Gustave Rejlander, Due modi di vivere, 1857

“...sfida per dimostrare l'eccellenza della fotografia ed il potenziale artistico dello strumento”

43

questa fotografia di Rejlander, che trovò posto alla mostra dei tesori dell'arte di Manchester del 1857.

E' un'opera allegorica, complessa, progettata e realizzata assemblando 36 negativi. Rejlander spiegò che questo lavoro voleva essere una >> **sfida per dimostrare l'eccellenza della fotografia ed il potenziale artistico dello strumento**. Mi soffermo brevemente a descrivere questa fotografia per raccontare un aneddoto spiritoso che la riguarda. Al centro della fotografia si vede un vecchio, probabilmente un padre o un educatore, che spiega a due giovani in fianco a lui che esistono due possibili modi di vivere: un **modo dissoluto**, alla sua destra, seguendo i piaceri carnali rappresentati come al solito da donne dai facili costumi e un **modo virtuoso**, alla sua sinistra, avendo un altro ideale di donna, quella che si veste castamente ed è, come vedete, ad "opere femminili intenta" come direbbe Leopardi. Lo scandalo suscitato da questa fotografia non fu tanto dovuto alla rappresentazione del nudo, anche se vederlo in fotografia non era proprio la stessa cosa che vederlo dipinto, ma dal fatto che lo sguardo di questo irreprensibile educatore, >> mira dritto al seno nudo della modella! Devono averglielo fatto notare a Rejlandere perché lui ha fatto subito una nuova versione >>



Oscar Gustave Rejlander, Due modi di vivere, 1857

in cui il nostro educatore, guarda >> la ragazza che sta leggendo un libro. Per dire i tempi. Due modi di VIVERE e anche due modi di GUARDARE!!! >>



Henry Peach Robinson  
Fading away  
1858



Peter Henry Emerson  
Raccolta del fieno in palude  
1885

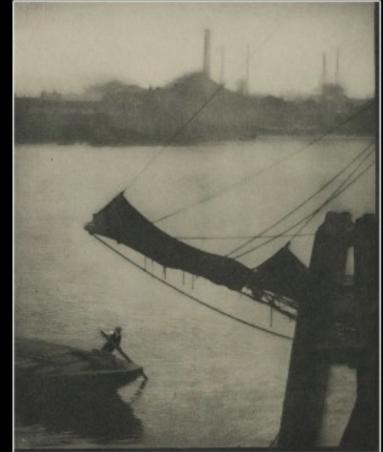
Qui invece vediamo come anche all'interno della fotografia pittorialista ci fosse un dibattito se si dovesse usare una nitidezza uniforme su tutte le zone dell'immagine come fa Robinson o una messa a fuoco selettiva come fa Emerson con il risultato di toni più morbidi e sfumati. Nel tempo è prevalsa quest'ultima tendenza come possiamo vedere da queste altre fotografie >>



William Lake Price  
Il primo settembre  
1855



Sutcliffe  
The Water Rats  
1886



Alvin Langdon Coburn  
Scene at Wapping  
1904

46

che coprono un arco di 50 anni dal 1855 al 1904. Non era però in discussione il fatto che l'arte, per essere vera, doveva essere bella e difatti, anche oggi, questo stile pittorico piace e ci fa dire la fatidica espressione **"che belle sembrano quadri"**. Chi invece non si sarebbe mai sognato di dire una cosa del genere era lui >>



Nadar  
Charles Baudelaire  
1855



Paul Delaroche  
Napoleone Bonaparte  
XIX sec

47

Baudelaire, che però, come vedete, non disdegnava affatto di farsi fotografare da Nadar in una posa non solo pittorica ma addirittura guardate qua >> Napoleonica: due gocce d'acqua. >>



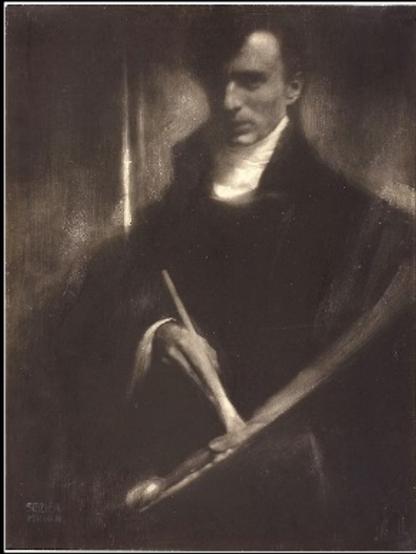
Nadar  
Charles Baudelaire  
1855

L'industria fotografica è il rifugio di tutti i **pittori mancati**

La fotografia deve tornare a svolgere la funzione di **serva delle scienze e delle arti**

48

Baudelaire arrivò a dire che >> ***L'industria fotografica è il rifugio di tutti i pittori mancati*** e, peggio ancora, che >> ***La fotografia, deve tornare a svolgere la funzione di serva delle scienze e delle arti.*** Una stroncatura totale delle ambizioni artistiche della fotografia. Aveva ragione? Ni. Alcuni fotografi contemporanei, che possiamo considerare pittorialisti di ultima generazione (Thomas Struth, Jeff Wall, Gregory Crewdson) pur riprendendo schemi come il tableau vivant già visto in pittura, si esprimono in modo molto originale e artistico, ma all'epoca succedeva quello che vi mostrerò adesso e che giustifica in parte il pensiero di Baudelaire. Vi mostro due fotografie, una fatta da un **fotografo famoso** che potrebbe rientrare nella categoria dei pittori mancati ed una fatta da un **pittore famoso** che invece riesce ad **esprimere arte con la macchina fotografica** senza necessariamente usarla come un pennello. Attenzione ho detto **esprimere arte e non bellezza** perché le due cose non coincidono necessariamente >>



Edward Steichen  
Autoritratto con pennello e tavolozza  
1901



Edvard Munch  
Autoritratto  
1904

49

Questa fotografia >> è l'**autoritratto con pennello e tavolozza di Steichen**. Sembra proprio un dipinto. Lui usa sì la macchina fotografica ma, **di fatto, la ripudia** raffigurandosi come pittore col pennello in mano. Soggetto ed effetti "pittorici" per nobilitare la sua fotografia ed elevarla al rango della pittura. E adesso guardate quest'altro autoritratto fotografico >> se l'è fatto negli stessi anni un certo >> **Munch**. Munch, fa questa fotografia per documentare la fine della relazione con la sua compagna (Tulla Larsen.) Il volto di profilo, bianco come uno spettro, è sfuocato e contrasta con lo sfondo, tutto a fuoco, in cui si vedono una cassapanca, che gli ha regalato lei come fosse la bara del loro amore e, a rafforzare l'atmosfera funebre, in alto sulla mensola si vede una candela. Sullo sfondo la tenda nera fa risaltare ancora di più il profilo spettrale di Munch. **Espressionismo autentico e autenticamente fotografico**. Questa per me è **fotografia artistica**. Capisco però che molti abbiano difficoltà a considerarla una **bella fotografia** e qui si apre la questione, sempre molto dibattuta, su cosa sia una **bella fotografia** >>

Nei primi decenni della fotografia si chiedeva alle fotografie di essere immagini idealizzate.

E' ancora l'obiettivo di moltissimi **fotografi dilettanti** per i quali una **bella fotografia** è la fotografia di qualcosa di bello, una **donna** o un **tramonto**

Susan Sontag



50

Secondo me, ha ragione Susan Sontag, saggista e intellettuale americana, quando afferma che >> *Nei primi decenni della fotografia si chiedeva alle fotografie di essere immagini idealizzate.* e che questo >> *E' ancora l'obiettivo di moltissimi fotografi dilettanti per i quali una bella fotografia è la fotografia di qualcosa di bello, una **donna** o un **tramonto**.* Questo concetto è condensato molto bene in un'immagine che ho trovato in rete. Un conferenziere serio non la mostrerebbe mai, ma io, non essendo né conferenziere né serio, lo faccio anche perché devo riattivare l'attenzione che sta scemando. Eccola qui >> "Ci sono tramonti che ti lasciano senza fiato" Non avete il coraggio di dire **wow** ! perché non volete fare la figura dei dilettanti che fotografano i tramonti, ma sono sicuro che, almeno i maschietti, sotto sotto, sono d'accordo. Cercando di volare un po' più alto vi dico che la critica della Sontag al pittoricismo e a certi canoni di bellezza non è isolata. Claudio Marra, saggista italiano, arriva a coinvolgere anche i **grandi della fotografia** e si esprime così >>

"Mascherato sotto le apparenze di un rinnovamento linguistico capace di far emergere la tanto invocata specificità fotografica, ... il pittorialismo ritorna in forma molto più subdola e potente tanto da condizionare la fotografia fino ai giorni nostri perché coinvolge **mostri sacri come Stieglitz, Strand, Steichen, Weston, Adams, Moholy-Nagy, Henri, Kertész**

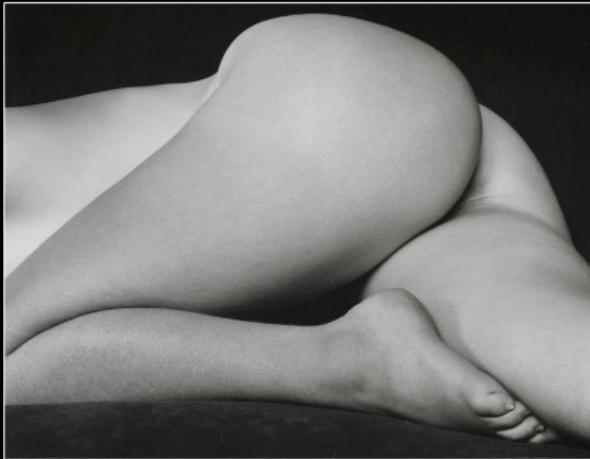
Il primato della composizione, la valorizzazione grafica delle linee e delle strutture la cura dei valori cromatico tonali hanno costituito e continuano a costituire il principio fondamentale di tanta fotografia contemporanea"

Claudio Marra, Fotografia e pittura nel Novecento (e oltre), Milano-Torino, 2012

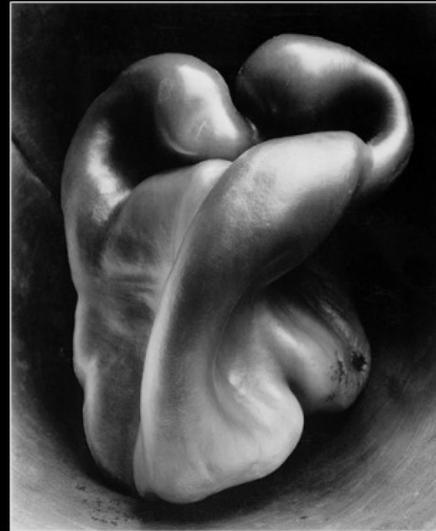
51

*Mascherato sotto le apparenze di un rinnovamento linguistico capace di far emergere la tanto invocata specificità fotografica, il pittoricismo ritorna in forma molto più subdola e potente tanto da condizionare la fotografia fino ai giorni nostri perché coinvolge mostri sacri come **Stieglitz, Strand, Steichen, Weston, Adams, Moholy-Nagy, Henri, Kertész**. Il primato della composizione, la valorizzazione grafica delle linee e delle strutture la cura dei valori cromatico tonali hanno costituito e continuano a costituire il principio fondamentale di tanta fotografia contemporanea.*

E allora vediamo questo **pittoricismo mascherato** dei mostri sacri della fotografia  
>>



Edward Weston  
Nude (Charis)  
1934



Edward Weston  
Pepper number 30  
1930

52

Che sia, ancora una volta, >> **un sedere** oppure >> un peperone, poco importa perché, nonostante questa sia **fotografia "pura"** priva di rimaneggiamenti pittorici, è evidente che la logica è sempre quella del quadro: esprimere bellezza attraverso i canoni pittorici di **una composizione armoniosa di linee e forme evidenziate dalla luce**. Ma, lasciamo da parte il problema del pittorialismo, che tutto sommato interessa di più ai critici, e chiediamoci invece:

come mai questo sedere va a finire in un museo e quello di prima nell'officina del vostro meccanico?

Come mai uno vale centinaia di migliaia di euro e l'altro zero?

Come mai uno viene considerato artistico e l'altro pornografico?

La risposta non è così scontata come potrebbe sembrare >>



Edward Weston  
Nude (Charis)  
1936



Edward Weston  
Shell  
1927

53

Anche qui. La donna, con le sue forme morbide e armoniose, è un puro **oggetto estetico** come può esserlo >> una conchiglia prelevata dal suo ambiente e fotografata in studio e per questo qualcuno potrebbe rispondere che **queste foto sono artistiche proprio perché presentano forme prive di carica sessuale** che invece erano evidenti nella ragazza che guardava il tramonto. Può essere, ma allora cosa diciamo di questa? >>



Courbet  
*L'origine du monde*  
1866



Alfred Stieglitz  
*Georgia O'Keeffe-Torso*  
1918

*"... il suo tremendo impatto erotico e le evita di essere lasciva e impubblicabile su un libro d'arte"*

Janet Malcom

è il Ritratto di Georgia O'Keeffe di Stieglitz, altro grande della fotografia. Ritratto si fa per dire naturalmente, ed è chiaro che Stieglitz si rifà >> all'origine du monde di Courbet. Lasciamo pure da parte il confronto con il quadro (che si distingue se non altro per l'originalità del titolo) per certa critica l'artisticità di questa fotografia si gioca tutta, pensate un po', **sulla resa dei peli pubici**. Non sto scherzando. Vi spiego. Stieglitz l'ha stampata in modo tale che il pelo pubico appaia come una massa nera come l'inchiostro e sarebbe proprio questo che conferisce alla fotografia >> **"il suo tremendo impatto erotico e le evita di essere lasciva e impubblicabile su un libro d'arte"** Così Janet Malcom. Con tutto il rispetto per un grande fotografo come Alfred Stieglitz e una importante scrittrice e giornalista come Janet Malcom, io trovo che questa fotografia non sia **né bella, né artistica, né erotica** ma non saranno certo le mie parole a scalfire il mito di Weston e Stieglitz. Il discorso sul nudo, sia in fotografia che in pittura, è complicato perché il giudizio è condizionato non solo dai nostri gusti, ma anche dalle nostre convinzioni di ordine sociale, etico e religioso oltre forse al nostro "genere" (di maschi o femmine). Da un po' di tempo mi sto dedicando anche a questo argomento per vedere se esistono delle differenze tra artisti uomini e donne nel modo di rappresentare il nudo in fotografia e se riesco a tirar fuori qualcosa di interessante magari chissà Paola mi ospiterà un'altra volta >>



William Turner  
Bufera di neve, Annibale e il suo esercito attraversano le Alpi  
1812



Ansel Adams  
Clearing Winter Storm  
1937

55

La fotografia di paesaggio è decisamente meno problematica. In questa fotografia di Ansel Adams il pittoricismo non è neanche tanto mascherato perché è facile ritrovarci il "sublime" tipico del Romanticismo di 100 anni prima >> Questo è Turner con la sua bufera di neve che sorprende Annibale mentre attraversa le Alpi >>



Caspar David Friedrich  
Viandante sul mare di nebbia  
1818



Sebastião Salgado  
The Brooks Range, from the series Genesis  
2009

56

Altro scenario maestoso. Questa fotografia di Salgado a me ricorda, anche se manca la figura umana, >> il viandante sul mare di nebbia di Friedrich, altra icona del romanticismo e del sublime. Chi guarda la foto è nella stessa prospettiva del viandante e può provare le stesse sensazioni. Non voglio dire che non sono belle fotografie, ma in casi come questi non mi sento molto lontano da Baudelaire. La bellezza è nella natura e anche la pittura l'ha sempre cercata lì ma certamente è più facile riprodurre certi scenari con la macchina fotografica che con il pennello e poi si può contare su strumenti potentissimi di manipolazione dell'immagine. La prossima volta vedremo un'altra forma di pittorialismo mascherato parlando di fotografia astratta. Sono naturalmente tutte provocazioni queste che vi butto là ma ho dalla mia, ancora una volta, il supporto bibliografico perché >>

“Muovendosi in senso contrario a quello della modernità di cui fa parte, il **pittorialismo** tenta ostinatamente di impegnare la fotografia su una **strada diversa da quella che le è propria**”

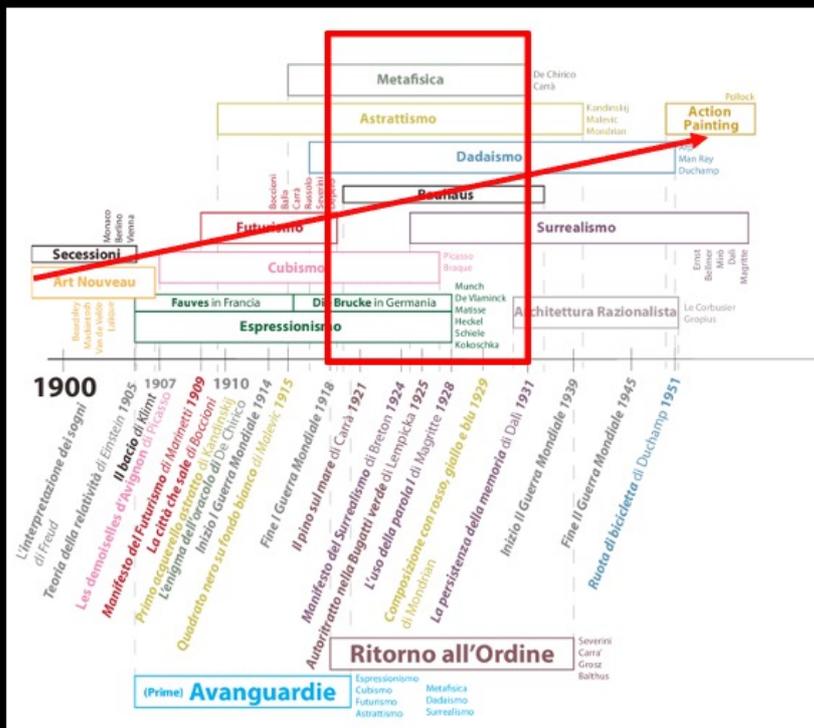
Charles-Henri Favrod

57

Charles Favrod, grande critico, esperto e collezionista di fotografie dice addirittura che: >> *“Muovendosi in senso contrario a quello della modernità di cui fa parte, il pittorialismo tenta ostinatamente di impegnare la fotografia su una strada diversa da quella che le è propria”* E' un'altra affermazione molto forte e come detto ci torneremo su la prossima volta parlano dell'astrattismo >>



Ma Esiste in Arte uno "specifico fotografico" che si ponga come un'alternativa al pittorialismo? Per capirlo dobbiamo passare in rassegna i movimenti artistici del '900 e andare a vedere come Pittura e Fotografia li hanno interpretati. >>



Il '900 è stato un secolo incredibilmente ricco di fermenti artistici. Si parte dall'Art Nouveau di Klimt e in 50 anni >> si arriva all'Action Painting di Pollock passando per Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Metafisica, Dadaismo, e Surrealismo. E c'è stato un periodo, gli anni '20, >> in cui questi movimenti artistici erano praticamente presenti contemporaneamente. Ora, quello che vogliamo capire noi è **se e in che misura** la fotografia ha interpretato in un modo specifico questi movimenti perché >>

I rapporti tra la fotografia e un determinato movimento artistico vanno sempre impostati guardando alla **poetica** e non misurati sulla semplice banale somiglianza di quadri e fotografie

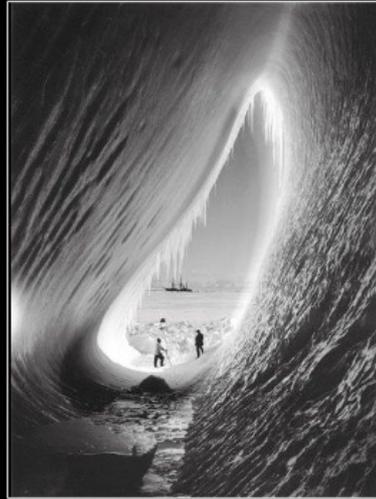
Claudio Marra

*I rapporti tra la fotografia e un determinato movimento artistico vanno sempre impostati guardando alla **poetica** e non misurati sulla semplice banale somiglianza di quadri e fotografie >>*

## XX SECOLO – IL MODERNISMO



Il primo volo dei fratelli Wright  
1903



Herbert Ponting  
La grotta nel ghiaccio e la Terra Nova in lontananza  
1911



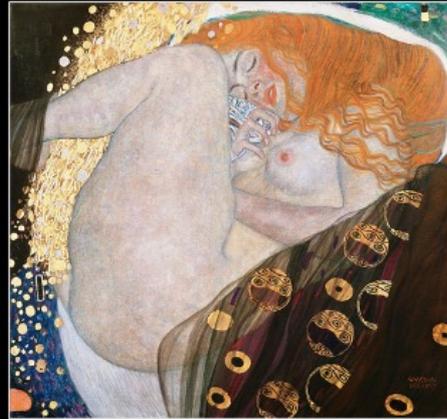
Jacques Henri Lartigue  
Grand Prix dell'Automobile Club di Francia  
1912

Il XX secolo si apre all'insegna della modernità, del progresso, della velocità e la fotografia riesce a documentare bene gli avvenimenti importanti come >> il primo volo dei fratelli Wright, >> la spedizione inglese al Polo sud >> i primi gran premi di automobilismo (famosissima questa fotografia di Lartigue con la macchina che esce dalla fotografia ed ha la ruota ovale per effetto del tempo di posa troppo lungo) Tutte foto bellissime adesso nei musei ma nate più con intento documentario che artistico >>

## LA BELLE EPOQUE



Giovanni Boldini  
Cléo de Merode  
1901



Klimt  
Danae  
1907

I primi anni del '900 sono anche gli anni della Belle Epoque, gli anni in cui nasce lo star system. >> Questa, ritratta da Boldini e Klimt, è Cleo de Merod, ballerina e donna bellissima modella anche di altri pittori famosi e che deve la costruzione del proprio mito proprio >>

## LA BELLE EPOQUE



Paul Nadar  
Cléo de Merode  
1895



Autore sconosciuto  
Cléo de Merode



Autore sconosciuto  
Cléo de Merode

alle fotografie la cui **riproducibilità** sotto forma di cartoline da collezione e immagini pubblicitarie che compaiono dappertutto (perfino nelle scatole di sigari) fa sì che lei diventi, per la popolarità che raggiunge, una vera influencer, da imitare nel modo di vestirsi, nel taglio dei capelli, negli accessori da indossare, eccetera. Queste fotografie possono essere considerate arte? Mi affido come sempre a quanto scritto dai saggisti >>



Nelle immagini che consegna al voyeurismo pubblico la ballerina francese appare sempre contenuta, sostanzialmente impassibile, quasi inerte, passiva. Sa di piacere come oggetto dello sguardo, nessuna reale e umana passione, solo pellicola e superficie narcisisticamente allenate con la fotografia

Federica Muzzarelli, *Moderne icone di moda*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2013

## "L'icône a rattrapé la femme"

C. Corvisier, *Cleò de Merode et la photographie*

64

*Nelle immagini che consegna al voyeurismo pubblico la ballerina francese appare sempre contenuta, sostanzialmente impassibile, quasi inerte, passiva. Sa di piacere come oggetto dello sguardo, nessuna reale e umana passione, solo pellicola e superficie narcisisticamente allenate con la fotografia.* A dirlo è Federica Muzzarelli in un libro che potrebbe piacere anche a chi non interessa la fotografia, *Moderne icone di moda* edito da Giulio Einaudi. In altre parole, brutalmente: >> "L'icône a rattrapé la femme" l'icona ha rattrappito, ha annullato la donna. La **sensualità** della Cleò di Boldini e Klimt e in genere la **vivacità** della Belle Epoque è totalmente assente nei ritratti in bianco e nero che abbiamo visto. >>

## ART NOUVEAU



Klimt  
Portrait of Emilie Flöge  
1902

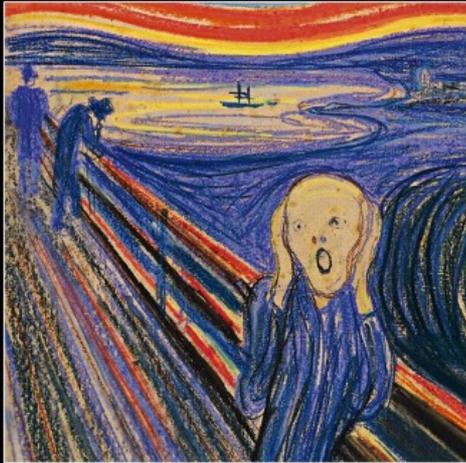


Klimt  
Portrait of Emilie Flöge  
1906

65

Klimt faceva anche lui fotografie, questa, della sua amica stilista Emilie Flöge, non ha velleità artistiche, è un'immagine sincera, fresca da album di famiglia che non è giusto paragonare a questo quadro >> dove lei indossa uno dei suoi abiti, eleganti, colorati, che Klimt stesso a volte disegnava >>

# ESPRESSIONISMO



Munch  
L'urlo  
1893



Edvard Munch  
Autoritratto  
1904



Demachy  
Primavera  
1896

ESPRESSIONISMO. La poetica dell'espressionismo, cioè dell'espressione del sé, è invece perfettamente affrontabile "fotograficamente", anche in bianco e nero, e difatti abbiamo visto che Munch se in pittura si esprimeva così >> in fotografia era riuscito a farlo così >> Ma i fotografi di quell'epoca sono ancora fermi al pittorialismo di prima maniera, alla fotografia-quadro >> come questa Primavera di Demachy.

## ESPRESSIONISMO

?

## DADAISMO



Henri Matisse  
Donna con cappello  
1905



Leopold Reutlinger  
Cléo de Merode  
1905

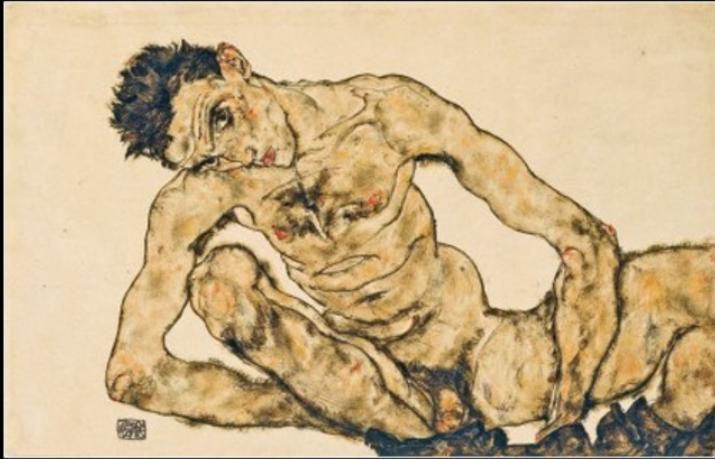


Man Ray  
Rose Selavy  
1921

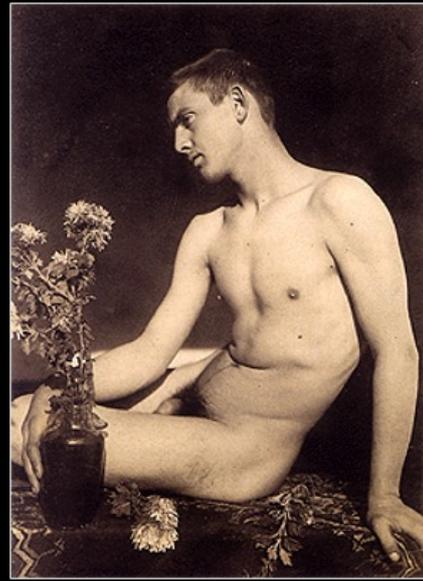
67

La pittura con Munch, Matisse e dopo, Schiele innova e trova stili personali. >> Questa è la Donna con cappello di Matisse del 1905 e dello stesso anno è >> questa fotografia di Reutlinger che ritrae una elegantissima Cleo de Merode. Cosa dire, bel ritratto, di mestiere, ma se lo si vuole considerare artistico a quale arte lo assimiliamo >> ? Non è certo espressionismo. Bisognerà aspettare >> Rose Selavy e il Dadaismo per avere un ritratto che esprima allo stesso tempo creatività artistica e fedeltà fotografica. Il volto della donna è di un uomo, Marcel Duchamp, le mani di una sua amica, il titolo Rose Selavy richiama nel suono l'espressione eros c'est la vie – l'eros è la vita – che era un po' il manifesto di vita di questi artisti. La fotografia qui è usata per la sua capacità di attestare le cose, senza la fotografia Rose Selavy non sarebbe mai esistita. Un quadro per quanto realistico non ha questo potere. >>

## ESPRESSIONISMO



Schiele  
Nudo maschile  
1911



Wilhelm von Plüschow  
Nudo maschile  
1907

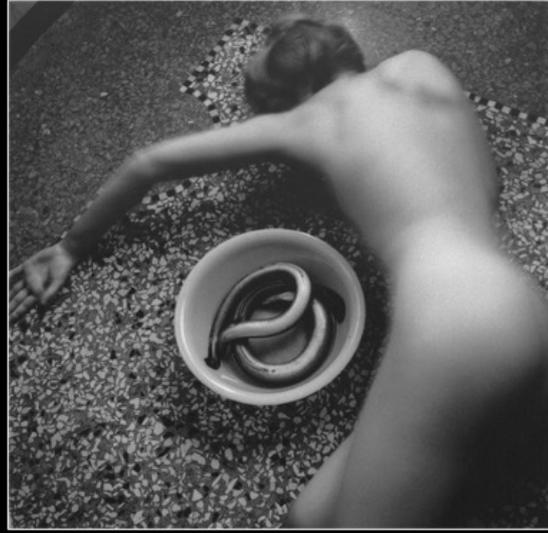
68

Schiele, pittore espressionista dallo stile inconfondibile, non ha paura di mettersi a nudo in autoritratti come questo. Ai primi del '900 il nudo maschile in fotografia >> è ancora un terreno minato, pornografia, e von Plüschow, autore di questa fotografia, fu anche processato per le sue foto di nudo. Dal punto di vista formale questa fotografia rientra in modo evidente nel Pittorialismo prima maniera senza nessun intento espressionista. >>

## ESPRESSIONISMO



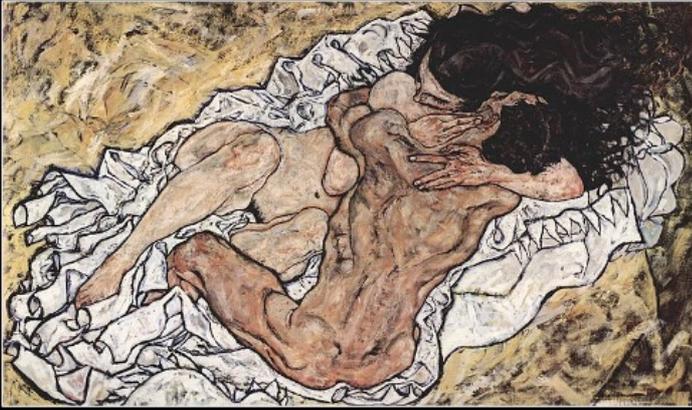
Egon Schiele  
Autoritratto  
1911



Francesca Woodman  
From Eel Series  
1978

Una fotografia che possiamo accostare in maniera perfetta a Schiele è >> Francesca Woodman. Sono accomunati dal fatto tragico che sono morti giovani lui a 28 anni di spagnola e lei a 23 suicidandosi, e soprattutto dalla modalità espressiva: **tutti e due si sono messi a nudo con gli autoritratti** perché per loro l'arte era una questione esistenziale, di ricerca della propria identità. In questa fotografia della Woodman, qualcuno ha voluto vedere un suo desiderio sessuale perché le anguille sarebbero un simbolo fallico. Può essere, ma io in questo **corpo nudo e contorto**, proprio come le anguille, ci vedo un **disagio viscerale**, ma anche questa è un'opinione personale. Il bello dell'arte in fin dei conti è proprio questo: che alla fine è lo spettatore che decide qual è il messaggio >>

# ESPRESSIONISMO



Egon Schiele  
Gli amanti  
1917



Nan Goldin  
Marina e Jean-Christian nel letto col piccolo Elio  
2001

70

Sempre Schiele. Questo abbraccio io lo ritrovo, dopo più di 80 anni, **ma non copiato**, >> in questa fotografia di Nan Goldin. La Goldin entra in punta di piedi nella vita dei suoi amici e li fotografa anche nell'intimità, ma mai con intenti voyeristici, il suo sguardo è sempre pieno di tenerezza perché lei considera la fotografia una carezza. Come si vede è poco interessata al risultato estetico, privilegia la spontaneità come veicolo della sua sensibilità espressiva. C'è quindi, secondo me, un filo conduttore **"espressionista"** nelle sue fotografie >>

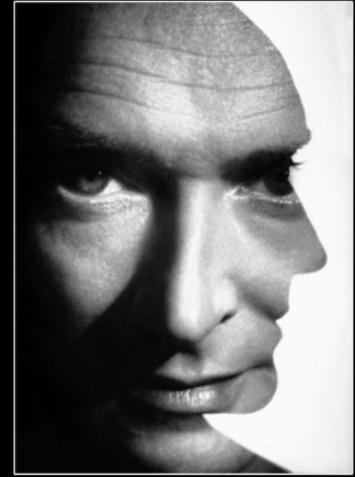
## CUBISMO



Pierre Dubreuil  
Interpretation Picasso: The Railway  
ca. 1911.



Jaroslav Rössler  
Bez názvu  
1931



Annemarie Heinrich  
"Picassiana" (Antony Tudor)  
1955

71

Concludiamo la serata con il CUBISMO. La fotografia ci prova ad "interpretarlo" >> Questa fotografia di Dubreuil è del 1911 e si intitola proprio Interpretazione di Picasso. Questa >> di Rossler è del 1931 e questa >> "Picassiana" di Annemarie Heinrich del 1955. Siamo nel campo della sperimentazione fotografica, ma è sempre un "**rifarsi a**", una **imitazione** ed è duro confrontarsi con il genio artistico di Picasso, l'uomo che ritraeva le donne così >>



Eugenio Recuenco, Picasso Series for Smoda Magazine, 2013

72

Un bravissimo fotografo di moda spagnolo Eugenio Recuenco, ci prova >> con dei collage di ritagli di foto di una collezione di moda ispirata a questi quadri. Molto belle queste fotografie che ci interrogano ancora una volta sui confini tra grande professionalità e fantasia artistica e quanto ci sia dell'una e dell'altra. Ma il cubismo di Picasso è un'altra cosa anche se, paradossalmente lo dobbiamo proprio alla fotografia come dice lui stesso >>

“La fotografia è giunta al momento opportuno per **liberare il pittore** da tutta una letteratura, dall’aneddoto e **perfino dal soggetto**. I pittori dovrebbero approfittare della loro libertà ritrovata per **fare qualcosa di diverso**”

Pablo Picasso

73

*«La fotografia è giunta al momento opportuno per liberare il pittore da tutta una letteratura, dall’aneddoto e perfino dal soggetto. I pittori dovrebbero approfittare della loro libertà ritrovata per fare qualcosa di diverso»* e Picasso fa sicuramente qualcosa di diverso dagli altri pittori e dalla fotografia ma fino a che punto arriva a stravolgere la realtà? meno di quanto si possa pensare, lo vedremo nei prossimi esempi che invece metteranno in crisi la patente di veridicità che siamo soliti attribuire alla fotografia >>



Picasso  
Dora Maar  
1936



Picasso  
Nusch Eluard  
1938



Picasso  
Lee Miller (Arlesienne)  
1937

74

Questi sono i ritratti di tre donne bellissime >> Dora Maar, bravissima fotografa che è stata musa e compagna di Picasso in una storia molto travagliata; >> Nusch Eluard moglie del poeta Paul Eluard amico di Picasso, e >> Lee Miller, modella, fotografa, musa e amante di Man Ray. Ognuno di questi ritratti lo confronteremo con un analogo fotografico >>



Picasso  
Dora Maar  
1936



Irving Penn  
Dora Maar,  
1948

75

Dora Maar di Picasso e >> Dora Maar di Irving Penn. Bravissimo Irving Penn a mettere in luce la **bellezza triste** di questa donna (la femme qui pleure la chiamava Picasso) ma la stupefacente somiglianza, pur nello stravolgimento dei lineamenti, della Dora Maar dipinta con quella fotografata, ci dà anche l'esatta misura del **divario artistico** che esiste tra pittura e fotografia. Penso che la parola arte in fotografia andrebbe usata con più parsimonia e oculatezza. Da guardare e riguardare >>



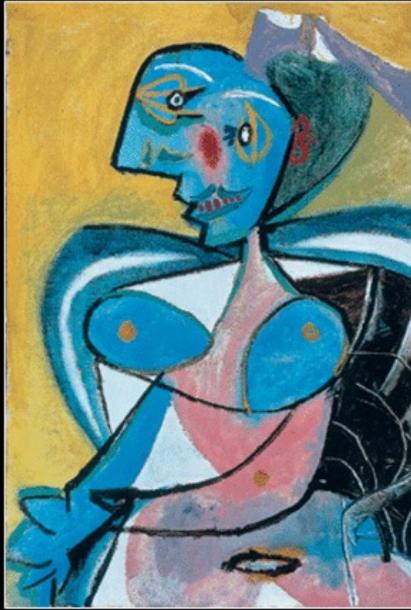
Picasso  
Nusch Eluard  
1938



Man Ray  
Nusch Eluard  
1935

76

Stessa cosa possiamo dire quando accostiamo la Nusch di Picasso >> alla Nusch di Man Ray. Tutti e due hanno saputo rendere la bellezza, la femminilità, l'eleganza di questa donna che ha stregato Parigi negli anni '30. Più dolce la Nusch di Picasso più sofisticata la Nusch di Man Ray, sfumature che erano entrambe presenti nella vera Nusch, resta il fatto che **Picasso fa realmente qualcosa di "diverso" dal punto di vista artistico >>**



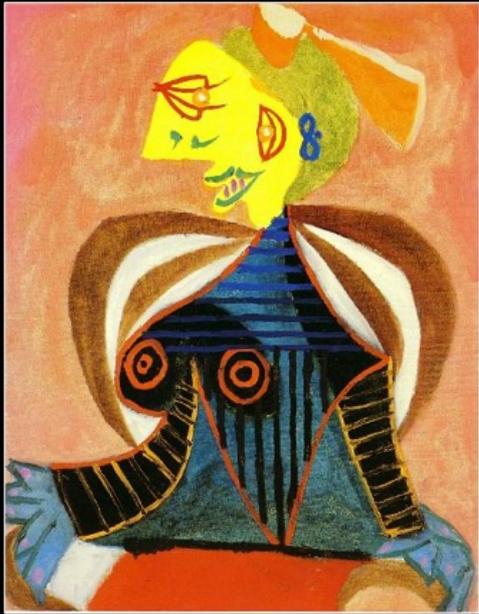
Picasso  
Lee Miller (L'Arlesienne)  
1937



Man Ray  
Lee Miller  
1930

77

A Lee Miller Picasso ha dedicato un trittico detto l'Arlesienne. Questi tre quadri li vedremo accostati ad altrettante fotografie di Man Ray. Questa >> è la prima >>



Picasso  
Lee Miller (L'Arlesienne)  
1937



Man Ray  
Lee Miller  
1930

Questa >> la seconda >>

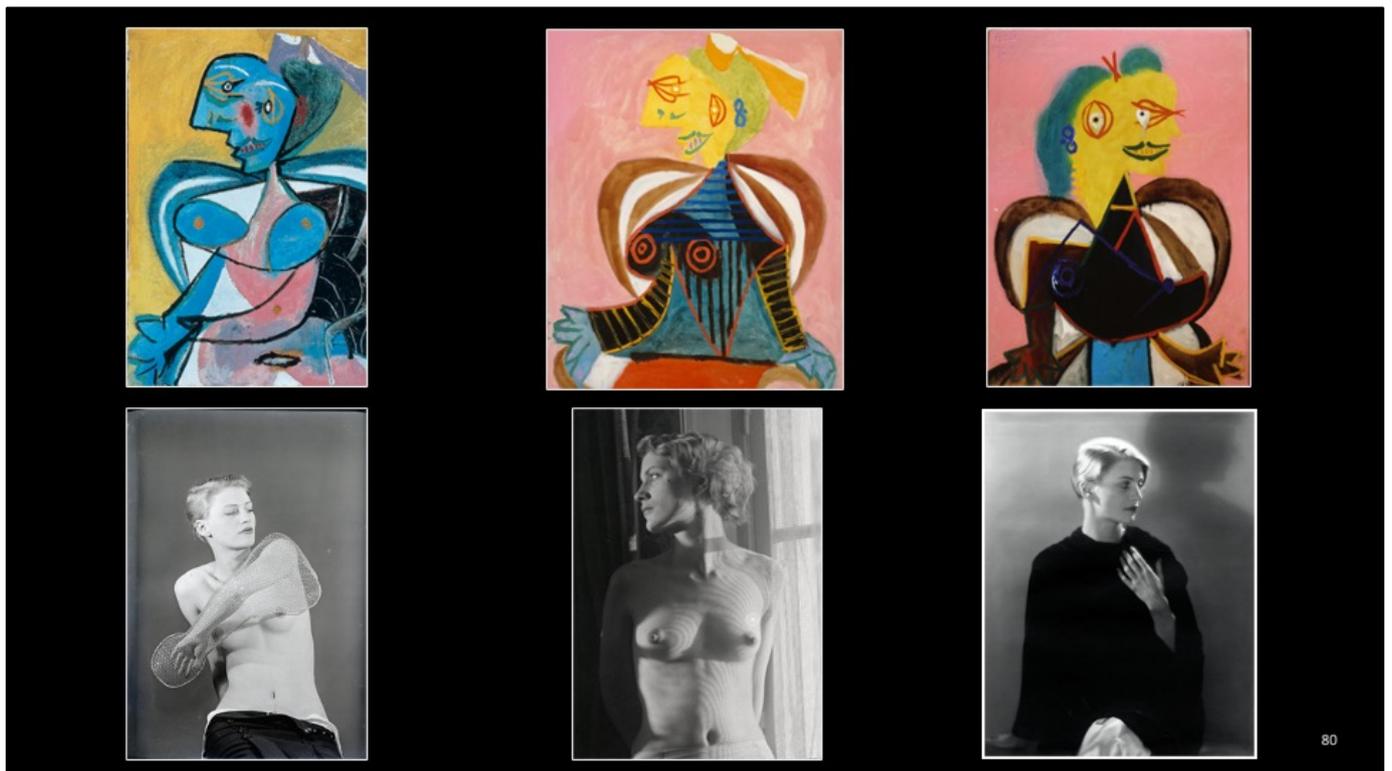


Picasso  
Lee Miller (L'Arlesienne)  
1937



Man Ray  
Lee Miller  
1930

e questa >> la terza. >>



Guardando quadri e fotografie di Lee Miller qualcosa non mi tornava. Da questo confronto sembra che Picasso non sia riuscito a fare a Lee Miller dei ritratti "somiglianti" come quelli incredibili fatti a Dora Maar e Nusch Eluard. Come mai? Guarda e riguarda ho notato che Picasso la ritrae sempre a bocca aperta e Man Ray sempre a bocca chiusa. Fidandomi più di Picasso che di Man Ray, che tra l'altro era innamorato cotto di Lee Miller, ho pensato che forse non guardavo le fotografie giuste e sono andato a cercare non le foto patinate della "modella" Lee Miller, ma quelle da album di famiglia che di solito sono più spontanee >>



Con un po' di pazienza ho trovato le fotografie giuste da abbinare. Eccole qui >>  
Adesso ci siamo. La somiglianza è perfetta. Picasso e l'arte se ne fregano della mitica  
bellezza di Lee Miller e la ritraggono per quello che veramente è. Quindi concludo  
lasciandovi con questo interrogativo dello stesso Picasso >>

Chi vede la figura umana correttamente,  
il fotografo, lo specchio o il pittore?

Pablo Picasso

82

Chi vede la figura umana correttamente, il fotografo, lo specchio o il pittore? Capite? **Non “artisticamente” ma addirittura “correttamente”** Una sfida alla fotografia proprio sul suo terreno. Il seguito nella prossima ed ultima puntata.



# PITTURA E FOTOGRAFIA - ARTI A CONFRONTO

Fine parte prima